

Parma

Soroptimist

Incontro con Sara Fantini e Rossella Rossi

Due fuoriclasse che hanno riscritto le pagine dello sport

Pavarani: «Le loro storie ci insegnano che senza l'impegno il talento non basta»



A Parma dal 1975
Soroptimist è un'organizzazione mondiale su base volontaria di donne impegnate in attività professionali e manageriali che promuove l'avanzamento della condizione femminile e la piena realizzazione delle pari opportunità e i diritti umani. A Parma è stata fondata nel 1975.

«Il successo non è un caso. È lavoro duro, perseveranza, apprendimento, studio, sacrificio e soprattutto amore per ciò che si fa», diceva Pelé. Parole che calzano perfettamente alle storie di Sara Fantini e Rossella Rossi, due atlete che hanno fatto della dedizione la chiave del loro percorso. Donne che hanno riscritto, ciascuna a modo suo, una pagina dello sport italiano. E loro sono state protagoniste dell'evento all'Antica Tenuta Santa Teresa, moderato dal giornalista della Gazzetta di Parma Giuseppe Pavarani e organizzato dall'associazione Soroptimist.

«Di atlete importanti e protagoniste dello sport - ha introdotto Milano - Parma ne ha tantissime. Questa sera però ci sono due protagoniste assolute. I loro percorsi dimostrano che lo sport è promozione di genere e possibilità di esprimersi nel migliore dei modi».

Un messaggio che l'associazione Soroptimist ha fatto proprio da tempo, ponendo al centro del suo impegno la promozione della condizione femminile e la piena realizzazione delle pari opportunità. «Questa serata - spiega Ilaria Pavarani, presidente di Soroptimist Club Parma - si colloca in un percorso più ampio che coinvolge le donne e lo sport. Tra le varie iniziative realizzate, c'è anche la firma della Carta etica e in questa lo sport ricopre un ruolo fondamentale, perché raccoglie tematiche molto ampie tra cui la lotta contro le forme di bullismo. Le nostre due ospiti ci insegnano che senza grande impegno il talento non basta».

Classe 1997, Sara Fantini ha trasformato il lancio del mar-

tello nella sua firma d'autore. Sedici titoli italiani assoluti, bronzo agli Europei Under 23, partecipazione ai Giochi Olimpici di Tokyo 2020, oro ai Giochi Europei 2023 e agli Europei 2024. Una carriera luminosa costruita passo dopo passo, ma il martello all'inizio non era nemmeno nei suoi piani. «Non ho iniziato facendo subito atletica, anzi me ne sono sempre discostata parecchio - racconta -. Sono nata su un campo sportivo e lo sport ha sempre fatto parte della mia vita in modo viscerale. Sono una vera figlia d'arte: mio padre è stato finalista olimpico del peso nel 1996 e mia madre specialista delle prove multiple. Per questo motivo sono sempre stata la "figlia di" e volevo costruirmi la mia identità». È proprio questo desiderio di autonomia a spingerla a sperimentare ogni disciplina possibile, dal tennis all'equitazione, fino a scoprire la sua strada nel 2013.

«Quando ho preso in mano il martello mi sembrava fatto per me - ricorda -. È stato un istinto che poi ho iniziato a razionalizzare. Ho iniziato tardi, ma non ho mai sentito la pressione di dover recuperare». A guidarla in questo percorso c'è sua madre, Paola Lemmi, che da atleta è diventata la sua allenatrice, custode di un legame forte e complesso. «Il nostro rapporto è davvero incredibile, ma non è stato sempre facile - spiega -. La sua crescita è stata graduale e il nostro compito come genitori è stato semplicemente quello di accompagnarla. Avevo già capito le sue qualità fisiche, ma non potevamo obbligarla a fare atletica. Quando ha provato a lanciare il martello, ci siamo resi conto

Sara Fantini e Rossella Rossi
Sono state protagoniste dell'evento all'Antica Tenuta Santa Teresa, organizzato dalla associazione Soroptimist.



Sara Fantini
Il martello mi sembrava fatto per me



Rossella Rossi
La palla da basket è diventata un sogno da subito



Paola Lemmi
Sara? Sapevo le sue qualità, ma non potevo obbligarla



Ilaria Pavarani
Lo sport è anche lotta alle forme di bullismo

subito che le veniva con una naturalezza sorprendente».

Un'altra storia di determinazione porta invece sul parquet: quella di Rossella Rossi, che quest'anno ha conquistato con la sua squadra il titolo di campioni del mondo di basket over 55. Ex giocatrice del Basket Parma, protagonista di semifinali Scudetto e vincitrice di due Coppe Ronchetti negli anni Novanta, oggi è insegnante di Educazione motoria e allenatrice dei giovanissimi del Basket Parma Project. «Quando ho visto la palla da basket - è diventato sogno da subito - racconta -. A 12 anni come a 57, quando entro in campo, l'emozione è sempre la stessa. Dopo un mese e mezzo che ho partorito sono tornata in campo e tra una pausa e l'altra allattavo». È quello stesso spirito, ostinato e libero, che l'ha spinta a partecipare al mondiale. «Mi hanno chiamata in rappresentanza per il mondiale e per vari problemi non ho mai accettato - ricorda -. Poi, a un certo punto, ho pensato: «È arrivato il mio momento». La finale con la Germania inizialmente è stata un disastro, ma alla fine abbiamo rimontato».

Oggi, ogni volta che entra in campo, Rossi porta con sé un ricordo che pesa come un simbolo. Quello di Alessia Zambrelli, sua ex allieva, scomparsa a soli 18 anni. «Ogni volta che scendo in campo - afferma - porto con me la felicità dell'associazione "Zambra4ever#11" nata in suo onore. Il suo ricordo mi accompagna sempre e sono orgogliosa di essere riuscita a trasmetterle la passione per il basket».

Laura Ruggiero
© RIPRODUZIONE RISERVATA

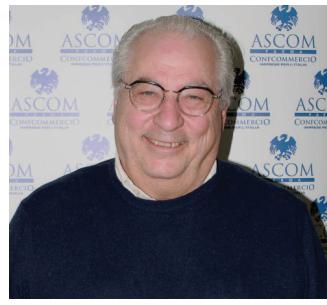
Ascom Importante la nomina di un parmigiano per il settore dell'intrattenimento Mendola vice-presidente nazionale del Silb

Il settore dell'intrattenimento da ballo ha un nuovo punto di riferimento a livello nazionale: Ernesto Mendola è stato nominato vicepresidente del Silb, il sindacato italiano dei locali da ballo aderente a Confcommercio.

Mendola, figura di spicco del mondo dell'intrattenimento, vanta un'esperienza di oltre quarant'anni nel settore, in cui ha saputo coniugare competenza, passione e capacità organizza-

tiva. Da sempre impegnato nella difesa e valorizzazione delle imprese del divertimento serale, ha maturato un ruolo di grande rilievo grazie alla sua costante attività sindacale.

Oltre al nuovo incarico nazionale, Ernesto Mendola è presidente territoriale del Silb di Parma e membro della Giunta direttiva di Ascom Parma, posizioni dalle quali ha sempre operato con energia e dedizione per promuovere e sostenere le esi-



genze degli operatori del comparto, favorendo dialogo istituzionale e soluzioni concrete per la categoria.

«Accolgo con entusiasmo e serietà questa nomina, onorando di far parte di una federazione che da sempre si batte a difesa del divertimento notturno - dichiara Mendola -. In questi anni, e in particolare dopo la emergenza Covid, il nostro settore ha subito una serie di misure che hanno messo in ginocchio la categoria.

L'obiettivo del Silb è continuare a lavorare a tutela dei nostri associati e dell'intero comparto, rinnovando il nostro impegno per un divertimento sicuro, che consente ai giovani di divertirsi in libertà e con responsabilità».

La nomina a vice-presidente nazionale del Silb rappresenta un importante riconoscimento al suo impegno pluriennale e un segnale di fiducia che darà nuova forza alle istanze dei locali da ballo in un periodo cruciale per il rilancio e l'innovazione del settore.

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA